

PREZZI BLOCCATI
fino al 15 gennaio
su vetture disponibili
rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Sabato 2 gennaio 1993
La redazione è in via due Macelli, 23/13
00187 Roma - tel. 69.996.283/4/5/6/7/8
fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Sfiorata la tragedia alle porte della capitale
Distrutta una casa, lesionate due abitazioni
Dodici persone finiscono al pronto soccorso
In tre sono ricoverati in ospedale

Il magistrato ipotizza il disastro colposo
I testimoni raccontano la mezzanotte:
«Un gran boato poi è crollato tutto»
Si ripete il disastro annuale di San Silvestro

Ecco il 1993: anno nuovo soliti botti Civitavecchia, per i fuochi d'artificio salta un appartamento

Anno nuovo, i botti di sempre. Sfiorata la tragedia a Civitavecchia con i fuochi di fine anno. Distrutto un appartamento per lo scoppio di botti poco dopo la mezzanotte. Lesionate altre due abitazioni. Costrette a medicarsi al pronto soccorso dodici persone. Feriti seriamente il padrone di casa, Mariano Santantonio, e due suoi ospiti. Il magistrato valuta l'ipotesi di disastro colposo.

SILVIO SERANGELI

Un appartamento completamente distrutto, altre due abitazioni vicine lesionate. Uno scenario da guerra, invece a causare tutti questi danni sono stati i botti di fine anno. È accaduto a Civitavecchia. Sicuramente si tratta dell'incidente più grave, avvenuto nella provincia di Roma, a causa dei botti di fine anno. Dodici persone si sono fatte medicare al pronto soccorso, e tre sono ricoverate all'ospedale San Paolo di Civitavecchia in condizioni serie. Questo il bollettino della serata dell'ultimo dell'anno.

Una tragedia sfiorata al momento dei brindisi e del lancio dei botti. Era da poco passata la mezzanotte, quando lo stabile di via Flaminio Mattel, nel quartiere periferico di Cisterna-Faro, è stato assalito da una tremenda esplosione. Un boato secco, che ha fatto andare in frantumi i vetri delle abitazioni. Un odore acre di polvere da sparo. Poi le urla di aiuto, la corsa all'ospedale. In pochi istanti è andato in mille pezzi l'appartamento del terzo piano, abitato dalla famiglia Santantonio.

Ad avere la peggio è stato proprio il capofamiglia, Mariano Santantonio, un portuale in pensione di 54 anni. Ora è ricoverato all'ospedale di Civitavecchia con una prognosi di trenta giorni, per ustioni e ferite al volto ed una frattura all'ulna. Ustioni di primo grado al volto e ferite al corpo per Antonio Campanelli di 60 anni, ricoverato per accertamenti all'Oltimico di Roma. Ustioni e ferite da schegge anche per Pericle Pisanelli di 23 anni. Gli altri dodici amici e parenti del Santantonio, che si erano riuniti nell'abitazione di via Mattel, se la sono cavata con un grosso spavento e con ustioni leggere.

Mentre stavamo brindando all'anno nuovo, all'improvviso è entrato dalla finestra del balcone di cucina un bengala che ha colpito

una scatola dove c'erano dei botti. Questa la spiegazione dell'incidente fatta alla polizia da Mariano Santantonio. Una tesi che ha poco convinto i vigili del fuoco e questura. Fra le macerie dell'appartamento, all'interno 6, gli agenti hanno infatti trovato i resti di una vera santabarbara.

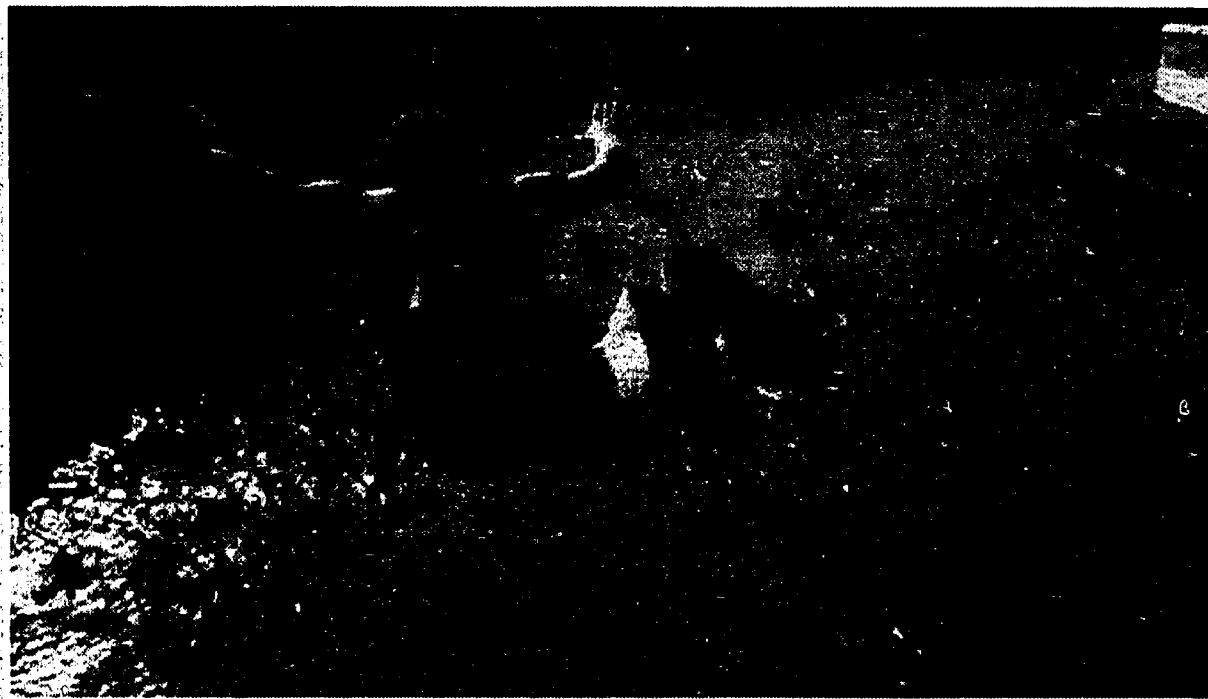
Non ci sarebbe stato nessun bengala esterno a dare fuoco alle polveri. Forse nella confusione generale ha preso fuoco la polveriera di famiglia; si è innescato un meccanismo a catena che ha fatto esplodere botti di grande potenza.

Tramezzi lacerati, piastre frantumate, serrande spezzate. Nell'abitazione della famiglia Santantonio sembra che sia passato un ciclone. Vetri e schegge dappertutto, il televisore di cucina ridotto in cenere.

I vigili del fuoco, ieri mattina, per ragioni di sicurezza, hanno dovuto abbattere alcuni muri interni. Dal cortile l'immagine dello stabile ricorda uno scenario di guerra. È difficile distinguere nell'apertura prodotta dallo scoppio la finestra del balcone di cucina. I vetri e i pezzi di legno degli infissi sono sparsi nelle aiuole e sugli alberi. È saltato l'architrave del balcone dell'appartamento sottostante, dove abita la famiglia Palese.

«Ricordo solo un gran boato e la casa che tremava», dice la signora Palese. «Quando mi sono affacciata ho sentito le grida di aiuto che venivano dal piano di sopra. L'esplosione mi ha lesionato le piastrelle del bagno e della cucina». Un esame tecnico ha scongiurato il pericolo di inagibilità per i due appartamenti confinanti con l'interno 6. L'abitazione di Mariano Santantonio è sigillata per ordine della Questura.

Sull'incidente è stata aperta una inchiesta. Per il padrone di casa potrebbe scattare l'imputazione di disastro colposo.



Uno dei tuffatori di Capodanno; sotto botti e fuochi d'artificio di fine anno nella capitale



Simone è il primo bambino romano nato nel 1993

Si chiama Simone e pesa 3 chili e quattrocento grammi. È il primo bambino nato a Roma nel 1993. Simone è nato un minuto dopo la mezzanotte all'ospedale San Filippo Neri, al quartiere Trionfale. È il primo figlio di Adriana Racciatelli, di 32 anni, infermiera professionale e di Renzo de Murtas, di 25, poliziotto. Un minuto dopo la mezzanotte è nato anche Alessio, 2 chili e 550 grammi, il primo bambino partorito a Bologna. A Milano, il primo nato si chiama Simone anche lui. Pesa 3 chili e 300 grammi ed è figlio di Adriana e Roberto Torriani.



Bilancio del Capodanno romano e centinaia di telefonate al 113 per dire: «Auguri polizia»

Come sempre: tuffi, feriti, feste...

Sessantotto feriti, tra cui due in gravi condizioni, per lo scoppio di petardi e mortaretti e due incidenti mortali. È questo il bilancio dei festeggiamenti del Capodanno. Le vittime sono soprattutto minorenni. Dalla mezzanotte i centralini di polizia, vigili e carabinieri sono stati subissati di chiamate per segnalazioni di incendi e furti. Settecento persone che hanno telefonato al 113 per fare gli auguri agli agenti.

ANNA TARQUINI

Anche a Roma, come in altre città d'Italia, è aumentato il numero delle vittime dei festeggiamenti di Capodanno. Sono sessantotto i feriti, otto in più dell'anno scorso. E tra questi molti minorenni. Due ragazzi sono in gravi condizioni per lo scoppio di petardi mentre altri due sono morti in incidenti stradali avvenuti prima della mezzanotte. Centinaia le segnalazioni a polizia e vigili per gli incendi e per numerosi furti avvenuti negli appartamenti lasciati vuoti. Tra le 3.420 chiamate alla polizia e i 130 interventi dei vigili del fuoco, non sono mancate le telefonate di

ciudadini distratti, quelli che nella foga dei festeggiamenti hanno perso le chiavi di casa e di quelli che, invece, hanno lasciato i centralini del 113 semplicemente per fare gli auguri alla polizia.

Feriti. Le vittime di questo capodanno sono soprattutto minorenni. Molti hanno subito l'amputazione di uno o due dita dilaniate dagli esplosivi. Tra i più gravi, Stefano Menichelli, 14 anni, di Castel Gandolfo, Emanuele P., 16 anni, romano. Il primo è stato ferito da un proiettile vagante che gli si è conficcato nel fianco destro pochi minuti dopo la mezzanotte, al secondo, ricoverato al San Giovanni, è stata invece amputata la mano destra rimasta spappolata dallo scoppio di un petardo. Joan Brumbea, rumeno, ha perso l'indice della mano destra; Giovanni Gargiulo, 28 anni, ha subito l'amputazione di due falangi della mano destra. Feriti anche nella zona dei Castelli. A Tivoli, quattro minorenni sono stati ricoverati in ospedale con abrasioni alle mani per lo scoppio di alcuni mortaretti. A Montecitorio, una bambina di 13 anni, Barbara, è stata colpita gravemente all'occhio destro. Oltre venti persone in provincia di Frosinone si sono fatte medicare in ospedale per ustioni alle mani e al viso. Nove persone all'ospedale di Sora, sei a Frosinone, due a Cecano, due a Cassino e uno a Pontecorvo. Il caso più grave si è avuto a Cassino dove questa mattina un ragazzo di 17 anni, Franco Marrocco, ha avuto la mano sinistra spappolata.

Incidenti stradali. Eccessiva velocità e una guida imprudente sono la causa di due

incidenti stradali costati la vita a due ragazzi. Cristina Persichetti, di 22 anni, si è schiantata con la sua auto sulla Cristoforo Colombo la sera del 31. Amedeo di Palma, 17 anni, è invece morto in un incidente sulla via Ardeatina nel quale sono rimaste coinvolte altre tre automobili.

Tentato suicidio. Alle 4.41, dopo aver passato la festa in solitudine, una giovane argentina, Manno Andrea Faviana, di 22 anni, ha tentato di togliersi la vita gettandosi dalla finestra del suo appartamento, a Ostia. La donna, che ha fatto un volo di pochi metri, è ora in prognosi riservata.

Incendio. Si sono addormentati sul divano, davanti alla televisione accesa, ma verso le tre di notte li ha svegliati il fumo. I coniugi Enzo Balzotti e Antonietta Rocchetti, che vivono in un appartamento in viale delle Milizie al quartiere Prati, hanno fatto appena in tempo a scappare. Mentre dormivano, un corto circuito ha mandato a fuoco l'apparecchio e provocato un grosso incendio che

ha distrutto la loro abitazione. La vittima della prima rapina dell'anno è una signora di 80 anni, Bruna Faggi, abitante in via Sesto Rullo a Montemario. Ieri mattina, poco dopo le sette, la donna è stata picchiata e derubata dei gioielli da un cittadino zairese che aveva bussato al suo appartamento spacciandosi per poliziotto. Israel Charis, di 22 anni, è stato arrestato subito dopo.

Il prefetto Carmelo Caruso ha rinnovato per tutto il '93 il provvedimento che vieta ai veicoli che trasportano pesi superiori alle 7,5 tonnellate e a quelli adibiti al trasporto di merci eccezionali di circolare nelle strade intorno ai centri abitati nei giorni di festa o nei periodi di traffico particolarmente intenso.

Tuffo di Capodanno nel Tevere. La morte di mistero non ha fatto perdere la tradizione del tuffo nelle acque del fiume Alle 12 in punto Aldo Corrieri, Giuseppe Palmoli e Bishara Samir si sono tuffati da ponte Cavour davanti ad una folla di persone.

Gestione affidata a Concetta Insenga. Massa sarà interrogato lunedì Per lo scandalo «parcelle d'oro» commissariato lo Iacp

La Regione ha commissariato l'Istituto autonomo case popolari. Lo guiderà Concetta Insenga, segretario del consiglio regionale. La decisione è stata presa il 31 dicembre, a due giorni dagli arresti del presidente dello Iacp Leonardo Massa e di uno dei direttori amministrativi, Celestino Parrini. Lunedì prossimo i due ex dirigenti saranno interrogati dal pm Lucio Bochicchio.

A due giorni dallo scandalo delle parcelle d'oro, lo Iacp è stato commissariato. Nella riunione del consiglio regionale del 31 gennaio, presieduta da Giorgio Pasetto, sono stati decisi, con la sola astensione del Msi, lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, la revoca del presidente Leonardo Massa e la nomina di

un commissario straordinario che sostituirà consiglio e presidente. Si tratta di Concetta Insenga, segretario del consiglio regionale.

Lo scorso 29 gennaio Leonardo Massa, socialista, e Celestino Parrini, uno dei direttori amministrativi dello Iacp, sono stati bloccati agli arresti domiciliari con l'accusa di abuso di atti d'ufficio. L'ordine è partito dal pubblico ministero Lucio Bochicchio, che già in ottobre aveva emesso i relativi avvisi di garanzia. Motivo degli arresti: l'affidamento dell'incarico di ristrutturare la contabilità dell'ente alla «Revisioni commerciali» di Danilo Guadagnoli, con un costo complessivo di un miliardo e 128 milioni, di cui 779 milioni e mezzo sono già stati anticipati. Un appalto pieno di irregolarità, perché per scegliere la ditta non è stata effettuata nessuna indagine di mercato. Il prossimo 4 gennaio, lunedì, Leonardo Massa e Celestino Parrini saranno interrogati da Bochicchio. Nel frattempo, il giorno dopo l'arresto Massa si è dimesso dal suo incarico.

Già un anno fa, le singolarità dell'appalto vennero segnalate alla magistratura dal ministero Lucio Bochicchio, mentre Lionello Cosentino, consigliere regionale Pds, presentò un'interrogazione due anni fa, nel febbraio del '91. «Stando alla proposta», spiegava Cosentino, «la "Revisioni commerciali" avrebbe semplicemente dovuto compilare i bilanci dell'ente. Ovvero, visto che i bilanci dello Iacp devono attenersi allo schema generale degli enti pubblici simili, si tratta di compilare dei semplici moduli. Al prezzo di oltre un miliardo.

Nel dare la notizia del commissariamento, il presidente della giunta regionale Giorgio Pasetto ha sottolineato che la decisione è stata presa anche sulla base della relazione finale della commissione regionale d'indagine amministrativa contabile sull'attività dello Iacp.

Una morte subitanea, che li ha colti nel sonno senza dar loro nemmeno la possibilità di accorgersi di quello che stava succedendo: il gas che fuoriusciva dalla cucina e invadeva la camera da letto avvelenando l'aria di tutto l'appartamento.

A Civitavecchia muoiono 2 anziani avvelenati dal gas

Sono morti per le esalazioni di monossido di carbonio sprigionate dalla loro caldaia a metano. Lui pensionato portuale, lei casalinga. I due anziani sono stati trovati cadaveri nel loro letto la mattina del 31 a Civitavecchia.

Una morte subitanea, che li ha colti nel sonno senza dar loro nemmeno la possibilità di accorgersi di quello che stava succedendo: il gas che fuoriusciva dalla cucina e invadeva la camera da letto avvelenando l'aria di tutto l'appartamento.

L'autopsia ha permesso di svelare il giallo sull'improvvisa morte di Giovanni Maurelli, di 71 anni, e della moglie Vera Morali di 68 anni. Due persone molto conosciute, nell'ambiente dei lavoratori del porto, i Maurelli. Mercoledì sera erano tornati nella loro casa di via Rodio poco dopo le otto, probabilmente con la prospettiva di cenare e andare a dormire presto in vista della festa del giorno dopo.

La mattina seguente, giovedì 31, i vicini di casa si sono insospediti, un po' per il silenzio che imperava nell'appartamento della coppia, un po' per lo strano odore che proveniva dalla loro abitazione. Hanno provato a bussare e a suonare il campanello senza però ricevere alcuna risposta. Quindi, sempre più preoccupati, hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno forzato la porta e sono entrati nell'appartamento saturo di monossido di carbonio, ma per la coppia di anziani non c'era ormai più niente da fare.

Ogliata. Pagano per la festa in villa, restano all'aperto Truffa di San Silvestro 3000 al cenone fantasma

Tremila romani truffati la notte di Capodanno. Hanno pagato dalle 40 alle 100 mila lire per un cenone a base di cotechino e lenticchie, una festa in villa, all'Ogliata. Ma quando si sono presentati hanno trovato poco o niente. Solo una casa piena di gente confusa e arrabbiata. Carabinieri e polizia sono intervenuti per placare gli animi delle centinaia di persone rimaste fuori dai cancelli.

Doveva essere un cenone di mezzanotte con i fiocchi, a base di cotechino e lenticchie come vuole la tradizione. In più queste leccornie avrebbero dovuto essere servite in guanti bianchi e gustate al lume di candela in una «prestigiosa» villa con ampio parco all'Ogliata. In tanti hanno aderito entusiasti all'iniziativa, contenti di poter passare un Capodanno di lusso. Sono stati staccati la bellezza di tremila

biglietti con prezzi variabili dalle 40 alle 100 mila lire. Ma le centinaia di convitati non hanno rotto niente di tutto quello che si aspettavano e per cui avevano pagato. Niente camerieri in livrea, niente cotechino e neppure le lenticchie. Hanno trovato invece solo una gran massa ai cancelli e dentro la villa, ad Isola 104C.

I più puntuali hanno potuto almeno varcare il portone, anche se poi nelle stanze stracolme di gente confusa c'era ben poco da bere e da mangiare. Gli ultimi arrivati invece sono stati addirittura bloccati alla sbarra d'accesso dell'Ogliata. Solo pochi si sono accontentati di brindare per strada all'anno nuovo, non volendo rinunciare all'allegria. La maggior parte delle persone sono passate direttamente dallo sbalordimento all'ira e ci sono persino stati momenti di tensione. Tanto che gli abitanti dei paraggi hanno chiamato polizia e carabinieri. Le forze dell'ordine sono intervenute con numerose macchine e hanno cercato di ristabilire l'ordine e calmare gli animi. Così a poco a poco la folla è defluita. Si dovranno ora attendere i risultati dell'indagine per conoscere i responsabili della mega-truffa di Capodanno.